

PREMESSA GENERALE ALLA CURA PASTORALE

Parlare di <cura pastorale> significa parlare di <cura d'anime>: cosa c'è più prezioso di un'anima?

Gesù disse che neanche tutto l'oro del mondo equivale al valore di un'anima! Mc 8.36

Tutti pensano a curare il corpo e bastano delle piccole <avvisaglie> per correre dal medico, ma poche persone si preoccupano di curare la propria anima...

Inoltre, quando si tratta di curare il corpo normalmente si va dal medico (e, se necessario, poi da specialisti sempre più qualificati e adatti al proprio caso), cioè da chi è qualificato per curare il corpo: eppure pochi danno importanza al fatto che le anime <non devono solo salvarsi>, ma hanno anche bisogno di essere <curate>. Per questo **serve una persona adatta e qualificata a farlo: qualcuno che abbia una specifica conoscenza del <mondo dell'anima e dello spirito>, possibilmente anche della mente con tutte le connessioni psichiche.**

Qualcuno che aiuti il <malato> a guarire dalle psiconevrosi o anche da <malanni più comuni> come piccole forme d'ansia, d'angoscia, di paura, di vergogna, di manie, di ossessioni, di fobie, di oppressioni, d'isterie, ecc.

Infatti, è indubbio che siamo un po' tutti <malati psichicamente> per svariati motivi e fattori:

- fattori biologici, tra cui quelli ereditari (non si eredita la <malattia>, ma la predisposizione) e non ereditari come gravi malattie, disfunzioni cerebrali e uso di droghe: tutto questo causa conseguenze che opprimono l'essere interiore con <malanni psichici> più o meno consistenti.
- fattori psicoambientali frustranti, come ad esempio l'abbandono della madre, gravi difficoltà scolastiche e d'inserimento sociale, di lavoro, perdita di un familiare, delusioni affettive, rifiuti, calunnie, ecc...

Tali evidenze si possono sintetizzare in 5 categorie psiconevrotiche:

- **psiconevrosi nevrastenica**
- **psiconevrosi d'ansia**
- **psiconevrosi fobica**
- **psiconevrosi ossessiva**
- **psiconevrosi isterica**

Sarebbe indubbiamente interessante elencare e spiegare le conseguenze ad esse connesse, ma non è il caso in questa dispensa: mi basta sottolineare che, **più o meno, ne siamo tutti affetti in qualche modo e soffriamo tutti di qualche conseguenza associabile a qualcuna di queste categorie.**

Da qui il bisogno che tutti abbiamo di **<lasciarci curare> per realizzarne la liberazione e limitarne gli effetti che talvolta possono essere devastanti** non solo per il soggetto, ma anche per il suo <circondario>!

Faccio notare che <le emozioni incontrollate> (di cui tutti più o meno dobbiamo pentirci) altro non sono che forme di <isterie>, manifestazioni di stati depressivi o situazioni esistenziali di crisi che la persona esprime in una rappresentazione codificata che conosce durante le quali il soggetto, più o meno inconsapevolmente, utilizza la reazione isterica per comunicare uno stato emotivo estremamente negativo nel quale si trova e dal quale non vede via d'uscita. Esistono anche le <isterie di massa>, ma si definiscono tali sia perché i soggetti (la massa) denotano stessi sintomi sia perché sono stati generate per tutti dalla stessa causa (a volte solo di tipo fortemente emozionale). Spesso l'isteria <sdoppia temporaneamente> la personalità del soggetto al punto da presentarlo quasi come uno schizofrenico, ma poi passa e tutto ritorna più o meno come prima: accade un po' a tutti, ma se tutto questo non viene curato... tenderà ad aggravarsi fino al punto di generare i tristemente famosi <raptus> e/o malattie nevrotiche molto gravi!

Spesso chi sta male nell'anima si rivolge alle persone più sbagliate per essere aiutato (spesso a chi sta peggio di lui!)...: ma se un cieco guida un altro cieco... come e dove finiranno? Mat 5.14

Bisogna anche ammettere che molto spesso chi si vede arrivare qualcuno in cerca di aiuto per la cura della sua anima... lungi dall'essere umile e riconoscere le proprie lacune (se fosse il caso), pur non essendone all'altezza... nel suo orgoglio crede di poter <intervenire>... devastando più che curando: allo stesso modo di un meccanico che pensasse di essere bravo anche come ostetrico e si cimentasse con le partorienti che sono <agli sgoccioli>!

Ricordo una signora di Lanciano bisognosa di essere <curata> (stava davvero molto male e per lungo tempo ci recammo a casa sua più volte <in ogni ora del giorno e della notte in suo soccorso>): la sua <malattia> infettava gravemente tutta la famiglia.

Fin quando si tenne <unita a noi> migliorava: un anno la portammo persino in vacanza con noi...!

Un giorno <fece amicizia> con un'altra donna che frequentava gli incontri, ma anche questa stava <male>...

Dopo qualche tempo mi accorsi che le due donne s'incontravano spesso e cercai di dissuadere questa <intimità> spiegando che chi sta male non deve farsi curare da un altro malato: non servì a nulla!

Quale fu il risultato? Sparirono entrambe causando un gran danno alle loro persone, alle loro famiglie e alla chiesa intera!

Del resto, sono così pochi i veri <curatori di anime> ... **che talvolta i <malati> di questo settore non sanno nemmeno a chi rivolgersi!**

Ad ogni modo, questa dispensa vuole essere un aiuto per chi è stato dotato da Dio a svolgere un ministero pastorale e, dunque, a cimentarsi nella cura delle anime.

Lavoro molto arduo e delicato ben più del curare il corpo: dunque, per arginare al massimo eventuali danni questa dispensa si offre come un supporto <a priori>... perchè, ovviamente, **NON è sufficiente essere <dotati>! Serve assolutamente un'adeguata preparazione...**

Credo che la <cura delle anime> sia necessaria per tutti e dovrebbe essere presa in seria considerazione subito dopo la Nuova Nascita: talvolta può accadere di iniziare la cura persino prima della Nuova Nascita...

Rimarco tale concetto perché la buona riuscita di quest'Opera NON può prescindere dall'assistenza spirituale: il vero <curatore di anime> deve essere prima di tutto un Credente (non solo nel senso che Crede ed è nato di nuovo, ma anche nel senso di "uno che vive la Fede"), e se lo è il suo stesso paziente... meglio!

Proprio per la stessa essenza, l'anima ha bisogno di cure spirituali e psicologiche: non tutti sono in grado di fare questo tipo di <interventi>..., nemmeno tutti i Conduttori o tutti i missionari!

Inoltre, prima di andare avanti non voglio tralasciare <l'altra faccia della medaglia> in questione: in merito ai rapporti sociali esistono 5 diversi tipi di persone che devono essere presi in considerazione. Per 4 tipi di essi, ... comunque ti rapporti i soggetti avranno sempre reazioni inconsulte o, quanto meno irrazionali:

- persone <malate> che NON intendono farsi <curare>: stanno male, lo riconoscono e vogliono restare come sono (io le chiamo <masochisti>)!
- persone <malate> che vogliono farsi curare, ma non intendono cambiare: esse saranno <malati cronici> nonostante le cure. Si lamenteranno sempre anche se ti cavassi gli occhi per darli a loro! Ricevono sempre da te e lamentano sempre poco amore da parte tua! Comunque, l'esperienza mi dice che <l'abbondanza crea inflazione, ribasso del valore> (proprio come accade al mercato!).

Paradossalmente, nemmeno delle terribili esperienze negative e ripetitive riescono a determinare in loro un minimo cambiamento: sembra che siano del tutto incapaci a <fare tesoro dell'esperienza>, continuano a <girarsi in tondo cercando di mordersi la coda>... affannandosi sino al fallimento totale!

Questi <tipi> sono talmente infantili che <non si stancano mai di piangere e di succhiare> (io le chiamo <bambini piagnoni>)!

- persone <malate> che vogliono farsi curare, ma sono disposte a cambiare solo alcune cose (io le chiamo <malati fifoni>).
- Persone che stanno bene, ma dicono di star male per avere palcoscenico e uditorio. (Io le chiamo <ipocondriaci attori malati>)
- persone pronte al cambiamento <a costo di tutto>: solo queste ultime guariranno e diverranno a loro volta <consolatori> (io li chiamo <malati intelligenti>).

Del resto, la Bibbia parla anche di casi <inguaribili>:

Ciò che è storto non può essere raddrizzato, ciò che manca non può esser contato. Eccl 1:15

Vi abbiám sonato il flauto, e voi non avete ballato; abbiám cantato de' lamenti, e voi non avete fatto cordoglio. Mat 11:17

Sono simili ai fanciulli che stanno a sedere in piazza, e gridano gli uni agli altri: Vi abbiám sonato il flauto e non avete ballato; abbiám cantato dei lamenti e non avete pianto. Lc 7:32

Questo per significare che se uno non vuole cambiare, ... <si spezza, ma non si piega>!

GERUSALEMME, GERUSALEMME, CHE UCCIDI I PROFETI E LAPIDI QUELLI CHE TI SONO MANDATI, QUANTE VOLTE HO VOLUTO RACCOGLIERE I TUOI FIGLIUOLI, COME LA GALLINA RACCOGLIE I SUOI PULCINI SOTTO LE ALI; E VOI NON AVETE VOLUTO! - MT 23:37

EGLI DISSE LORO: SFORZATEVI D'ENTRARE PER LA PORTA STRETTA, PERCHÉ IO VI DICO CHE MOLTI CERCHERANNO D'ENTRARE E NON POTRANNO. - LC 13:24

DAI GIORNI DI GIOVANNI BATTISTA FINO AD ORA, IL REGNO DE' CIELI È PRESO A FORZA ED I VIOLENTI SE NE IMPADRONISCONO. - MT 11:12

TUTTI GLI UOMINI I QUALI SAPEVANO CHE LE LORO MOGLI OFFRIVANO PROFUMI AD ALTRI DÈI, TUTTE LE DONNE CHE SI TROVAVANO QUIVÌ, RIUNITE IN GRAN NUMERO, E TUTTO IL POPOLO CHE DIMORAVA NEL PAESE D'EGITTO A PATHROS, RISPOSERO A GEREMIA, DICENDO:

'QUANTO ALLA PAROLA CHE CI HAI DETTA NEL NOME DELL'ETERNO, NOI NON TI UBBIDIREMO,

MA VOGLIAMO METTERE INTERAMENTE AD EFFETTO TUTTO QUELLO CHE LA NOSTRA BOCCA HA ESPRESSO: OFFRIR PROFUMI ALLA REGINA DEL CIELO, FARLE DELLE LIBAZIONI, COME GIÀ ABBIAM FATTO NOI, I NOSTRI PADRI, I NOSTRI RE, I NOSTRI CAPI, NELLE CITTÀ DI GIUDA E PER LE VIE DI GERUSALEMME - GER 44:15-16

Molte persone vanno semplicemente <accettate> come sono e senza aspettative: esse NON VOGLIONO essere <raccolte-accolte> nel gruppo dei <sani>, non sono disposte a fare alcuno sforzo per <entrare> tra i <sani>, bensì vogliono solo il palcoscenico e le coccole o vogliono semplicemente restare come sono. Esse sono talmente esibizioniste che PUR DI STARE SUL PALCOSCENICO... SAREBBERO PRONTI A TUTTO, ANCHE A COSE INDIGNITOSE E INDECOROSE.

Esse si lamenteranno sempre di tutto e <il medico> migliore non potrà farci niente! Del resto, se non le cambia Dio... ci sarà pure un motivo: il motivo reale è che non intendono cambiare per alcuna ragione!

L'esperienza mi fa concludere che SE UNA PERSONA NON CAMBIA NEI PRIMI TEMPI DELLA CONVERSIONE (QUANDO E' <RAMO TENERO> essendo ancora <bambino>)... PIU' PASSA IL TEMPO E PIU' SI RADICALIZZA (atrofizza) AL PUNTO DA NON CAMBIARE MAI PIU'... NONOSTANTE OGNI TIPO DI CURA TU POSSA SOMMINISTRARLE! Infatti, divenuto <grande e duro>... non offre più alternative ad alcun cambiamento o miglioramento: in questi casi basta <un analgesico perenne>!

In tali casi, meglio non farsi alcun tipo di aspettativa: ma come procedere?

Innanzitutto bisogna tentare subito <il recupero e la restaurazione> (se necessario, rivolgendosi a <medici specialisti>), ma se dopo i primi tentativi <a 360°> non funzionasse... meglio lasciare stare per evitare che, addirittura, il soggetto si irriti e ti muova accuse di coercizione o di forzatura!

Del resto, se ti mettesti perennemente <dietro> ad uno che non vuole cambiare... precluderesti le possibilità di coloro che cambierebbero se ti mettesti <dietro> a loro!

Watchman Nee, un Credente Cinese del secolo scorso -autore di molti buoni libri evangelici- espresse questo concetto: <se un Credente volesse restare sempre come un tavolo senza <gambe> e ti chiamasse continuamente per sorreggerlo... senza alcuna reale disponibilità al cambiamento della sua situazione, meglio lasciarlo per evitare di occuparti tutta la vita inutilmente solo di lui: non esiste solo lui! Tra l'altro, se non vuole cambiare... sarebbe giusto trascurare gli altri bisognosi?>!

Nella mia esperienza ho conosciuto molta gente che <piangeva disperatamente perché stava male>: ho cercato di curarla in ogni modo dando tutto me stesso e con le maniere <giuste>: niente da fare!

Si lamentavano sempre ed hanno continuato a farlo piangendo tutta la vita: il motivo? Non intendevano cambiare! La guarigione sarebbe stata possibile, ma se fossero cambiate (guarite) non avrebbero più avuto <le coccole di prima, le attenzioni di cui si nutrono come <una mignatta sanguisuga che non dice mai basta>... ed hanno preferito restare com'erano per poter continuare a piangere e <ricevere coccole>, attenzioni e quant'altro la gente misericordiosa fa in tali casi!

I primi anni li consideravo come <miei> fallimenti e ci stavo male perché pensavo che la mancanza del loro recupero-guarigione dipendesse dalle mie lacune, ma poi il Signore mi ha fatto comprendere che era accaduto anche a Lui stesso sulla terra e, dunque, peggio per loro!

Come procedeva Gesù in tali casi? Chi rifiutava il cambiamento veniva abbandonato al suo destino: prima lo impariamo e meglio è; prima lo focalizziamo e meno sensi di colpa avremo, meno aspettative e delusioni!

In tali casi, cosa potrebbe mai fare il miglior medico del mondo per una persona che non intende guarire e non prende le medicine prescritte e procurate che la salverebbero?

Premetto anche che parte del contenuto di questa dispensa consta di alcuni <ritagli> e/o di studi ascoltati in varie circostanze, oltre quanto elaborato e scritto direttamente da me: ho fatto un gran lavoro di <sintesi> di molte letture su libri che ne trattano il tema in aggiunta a vari approfondimenti sia con la Scrittura sia con lo spunto tratto da predicazioni ascoltate e/o avvenimenti a cui ho direttamente assistito a motivo della missione affidatami dal Signore.

Per onestà, generalmente ho digitato in <corsivo> i ritagli non miei, ma è possibile che qualche trafiletto sia sfuggito al corsivo. Ad ogni modo, quando si è trattato di <ritagli più lunghi> l'ho evidenziato riportando il nome dell'autore iniziale.

Infine, ma non meno importante, tutto questo lavoro risente non poco dell'esperienza accumulata negli anni aiutando sia con l'analisi molte persone sia con la Consulenza Pastorale tantissimi Credenti verso i quali il Signore mi ha dato di svolgere un ministero pastorale tanto in Italia quanto all'estero.

Appena Convertito io stesso avevo un grande bisogno di <cura pastorale> (**per molti aspetti <la cura pastorale> non termina mai!**) e comprendo bene la necessità di un tale aiuto da parte di chi si appresta alla vita Cristiana, soprattutto se proviene dal <mondo>: molti <Credenti> hanno delle **<condotte strane e devastanti> perché la loro anima è ferita gravemente.**

Talvolta si tratta di <ferite antiche>, altre volte di <ferite recenti>, ma sempre ferite che se non curate... infetteranno fino a devastare sia il soggetto sia <il circondario>!

Le ferite che ognuno si porta <appresso> nell'intimo della propria anima talvolta sono così profonde e misteriose che oltre alla <ovvia preparazione> il <curatore di anime> sarebbe bene, almeno in alcuni < casi più difficili >, sia corredato anche da una buona esperienza (oltre ai Doni ricevuti dallo Spirito Santo e alla preparazione sia scritturale, sia culturale e scolastica).

Chi è ferito nella propria anima ha tanto bisogno soprattutto di amore..., ma <il curatore> deve essere profondamente radicato in tutti I VALORI del Cristianesimo... (rimando il lettore al mio Corso biblico su <I VALORI DEL CRISTIANESIMO>)

SOVRANA ECCELLENZA DELLA CARITÀ'

INIZIO CON QUESTO CAPITOLO DELLA SCRITTURA PERCHÉ È DAL TEMA DELL'AMORE
CHE PARTE PROPRIO TUTTO IL <LUNGO> DISCORSO CHE SEGUIRÀ'!

*Quand'io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
se non ho carità, divento un rame risonante o uno squillante cembalo.
E quando avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza,
e avessi tutta la fede in modo da trasportare i monti,
se non ho carità, non son nulla.*

*E quando distribuissi tutte le mie facoltà per nutrire i poveri,
e quando dessi il mio corpo ad essere arso,
se non ho carità, ciò niente mi giova.*

*La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia;
la carità non si vanta, non si gonfia,
non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse,
non s'inasprisce, non sospetta il male,
non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità;
soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.
La carità non verrà mai meno.*

*Quanto alle profezie, esse verranno abolite;
quanto alle lingue, esse cesseranno;
quanto alla conoscenza, essa verrà abolita;
poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo;
ma quando la perfezione sarà venuta,
quello che è solo in parte, sarà abolito.
Quand'ero fanciullo, parlavo da fanciullo,
pensavo da fanciullo, ragionavo da fanciullo;
ma quando son diventato uomo, ho smesso le cose da fanciullo.*

*Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro;
ma allora vedremo faccia a faccia: ora conosco in parte;
ma allora conoscerò appieno, come anche sono stato appieno conosciuto.*

*Or dunque queste tre cose durano: fede, speranza, carità;
ma la più grande di esse è la carità. 1Cor 13:1 13*

COME STAI?

In Italiano, c'è un detto molto comune: "basta la salute!". Questo modo di dire riguarda la salute fisica, e significa che se hai una buona salute fisica puoi essere contento.

In realtà, non è vero. Tante persone con un'ottima salute fisica non hanno vera gioia e pace, e non sono veramente contenti.

Comunque, se cambiamo un po' le parole ed il significato di quella frase ... intendendola riferita al mondo spirituale, allora diventa una profonda verità.

"Basta la salute e il resto veramente non importa (o poco importa)!".

Ora, pensate con me: in che senso è vera la dichiarazione "Basta la salute, e il resto veramente non importa (o poco importa)"?

Questo detto è vero se per "salute" intendiamo non la salute fisica, ma la salute spirituale. Quindi, possiamo dire: "basta la buona salute spirituale, e tutto il resto, le circostanze, le prove, non importano (o poco importano)!".

Se uno ha una buona salute spirituale, avrà un cuore pieno di gioia, avrà grande pace qualunque sia la sua situazione di vita terrena in quel momento.

Caro amico, cara amica, SE tu sei veramente un figliolo di Dio la domanda più importante che dovresti chiederti è: "Come sta la mia salute spirituale?"; SE, invece, NON sei davvero <un figliolo di Dio> (nel senso che non hai ancora fatto l'esperienza personale della Nuova Nascita)... allora la tua domanda più importante deve essere <come posso avere la vita spirituale>?

Come si può valutare

Come si può valutare la propria salute spirituale? Da che cosa dipende uno stato di buona salute spirituale?

Prima di parlare di quello che determina una buona salute spirituale, voglio menzionare alcune cose che NON determinano la condizione spirituale di una persona. Questo è un principio importante da meditare, per non credere di stare spiritualmente bene quando in realtà stai male.

Una cosa che pur essendo estremamente importante non produce in sé una buona salute spirituale è una buona dottrina. Conoscere la dottrina biblica è estremamente importante e, a lungo andare, è necessaria per avere una buona salute spirituale. Avere una dottrina sbagliata porterà ad avere grossi problemi spirituali. Infatti, è importante capire che, anche se avere la dottrina giusta non garantisce una buona salute spirituale, avere una dottrina sbagliata porterà ad avere una condizione di grave malattia spirituale.

Però, in sé, avere una corretta dottrina non produce una buona salute spirituale. Uno può avere una dottrina molto corretta e profonda e, comunque, avere un cuore spirituale gravemente ammalato.

D'altra parte un giovane credente che non ha ancora avuto la possibilità di crescere molto nella dottrina perché, per esempio è salvato da poco, potrebbe ancora conoscere pochissima dottrina ... ma stare comunque in ottima salute spirituale. Basta che riceva un buon insegnamento biblico e viva in base ad esso, e quel giovane credente avrà una buona salute spirituale, con tutti i meravigliosi benefici che essa produce.

Allora, se una buona dottrina non produce una buona salute spirituale, che cosa la produce? Forse una vita dedicata alle buone opere?

Chiaramente, anche le buone opere sono estremamente importanti. La Bibbia ne parla moltissimo. In Tito, leggiamo che Cristo ci ha riscattato per farci il popolo suo, zelanti nelle opere buone. In Giacomo, impariamo che la vera religione è di tenersi puro dal mondo e di soccorrere le vedove e gli orfani, che è una forma di opere buone. In Efesini 2:8-10, impariamo che anche se non siamo stati salvati per le buone opere da noi compiute, dal momento che diventiamo figli di Dio dobbiamo farle con zelo, perché Dio le ha preparate anticipatamente proprio perché noi le compiamo. Quindi, è estremamente importante che siamo impegnati nelle buone opere.

Quindi, il NON essere dedicato alle buone opere ostacola la buona salute. Ciò nonostante, l'essere dedicato alle buone opere non produce in sé una buona salute spirituale, NON ne è sintomo determinante.

Riconosciamo questa verità, per esempio, da quello che Cristo dichiara all'angelo della chiesa di Efeso, in Apocalisse 2:

"All'angelo della chiesa in Efeso scrivi: queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Tu hai sopportato, hai costanza e per amore del mio nome ti sei affaticato senza stancarti. **Ma io ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e fa' le opere di prima; se no verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi."** (Ap 2:1-5)

Questa chiesa era molto dedicata alle opere buone, al punto che Gesù Cristo stesso la elogiò. Eppure, l'essere dedicato alle opere buone non bastava per essere in buona salute spirituale.

Essere SPIRITUALE NON dipende nemmeno dall'aver tanti buoni Doni dello Spirito Santo, o conoscere molti brani della Bibbia a memoria, o evangelizzare molto, ecc: queste cose possono essere dei sintomi, ma mai determinati per stabilire o riconoscere lo stato spirituale del soggetto, la sua Armoniosa relazione con Dio e col prossimo (comunione)... <il suo stato di grazia>!

La <buona salute spirituale> dipende da altro!

Ciò che ci fa essere in buona salute spirituale

Allora che cosa determina se siamo in buona salute spirituale? Troviamo la risposta nel brano che abbiamo appena letto.

In Apocalisse 2:4, Gesù spiega quello che a questa chiesa mancava, che la ostacolava ad essere in buona salute. Nonostante avesse tante cose buone, che furono così importanti da essere notate ed elogiate da Cristo, questa chiesa fu ammonita severamente da Gesù perché i credenti avevano lasciato <IL PRIMO AMORE>.

Amare veramente Dio e gli altri è assolutamente fondamentale per avere una buona salute spirituale: è determinate e ne è anche il < sintomo determinante >.

In altre parole, il loro cuore non ardeva per Cristo! Non avevano un grande amore. Erano zelanti nelle opere buone, ed è anche chiaro che avevano una buona dottrina. Però, erano in grave pericolo spirituale perché non avevano lo stesso amore che avevano avuto all'inizio della loro salvezza.

L'esempio di 1Corinzi 13

Un altro brano che ci aiuta a capire quello che determina una buona salute spirituale è 1Corinzi 13. Leggete con me 1Corinzi 13:1-7. Prima di tutto, leggiamo dal v.1-3 .

“Quand’anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, divento un bronzo risonante o uno squillante cembalo. E se anche avessi il dono di profezia, intendessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non sono nulla. E se spendessi tutte le mie facoltà per nutrire i poveri e dessi il mio corpo per essere arso, ma non ho amore, tutto questo niente mi giova.”

Questi versetti ci aiutano a capire che senza il vero amore tante altre qualità spirituali non valgono nulla.

Il v.1 parla di uno che ha grandi Doni spirituali. I credenti di Corinto, essendo molto orgogliosi, desideravano ardentemente parlare in lingue... essendo un qualcosa di molto vistoso. Questo modo di agire è sintomo di orgoglio e Paolo in un altro brano delle Scritture li criticò duramente. Ma in questo passo, per dare enfasi sull'importanza dell'amore, dichiara che anche i Doni migliori, usando il loro metro di cosa sia migliore, non valgono nulla se uno non ha amore.

Il v.2 descrive uno che ha un grandissima conoscenza della Dottrina e una fede immensa. Però anche la dottrina e la fede in sé non valgono nulla se uno non ha l'amore. Poi il v.3 parla di uno che compie grandi opere buone. Anche quelle opere non hanno valore se uno non ha amore.

Quindi, uno può avere tanti Doni spirituali, può avere tanta Fede, può avere molta conoscenza di Dottrina e può essere zelante nelle opere buone. Però, se non ha l'amore, è spiritualmente gravemente ammalato.

(da <La Parola>)

Come riconoscere l'amore

Perciò, per avere una buona salute spirituale dobbiamo avere vero amore, amore per Dio e amore per gli altri. Se tu non ami Dio profondamente e se tu non ami profondamente gli altri sei in una condizione spirituale estremamente grave.

Visto che l'amore è così importante, dobbiamo capire come possiamo riconoscere se abbiamo il vero amore o no.

Dio ci ha dato questo brano, 1Corinzi 13, per aiutarci a riconoscere se abbiamo vero amore oppure no. Leggiamo dal v.4. (rimando il lettore alla mia < scheda sull'amore > inclusa nel Corso sui Valori del Cristianesimo)

“L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.” (1Co 13:1-7)

Prima di tutto, notiamo che Dio guidò Paolo a descrivere l'amore in termini che riguardano principalmente i nostri rapporti gli uni con gli altri. È facile dire che amiamo Dio, perché Dio non pecca mai contro di noi, Dio è perfetto, Dio è la fonte di ogni nostro bene. Però il fatto che diciamo di avere amore per Dio, non significa che lo amiamo realmente. In 1Giovanni 4:20 leggiamo:

“Se uno dice: "Io amo Dio," e odia il proprio fratello, è bugiardo; chi non ama infatti il proprio fratello che vede, come può amare Dio che non vede?” (1Gv 4:20 LND)

Quindi, possiamo capire quanto vero amore abbiamo nel nostro cuore quando lo esaminiamo nei confronti con gli altri che stanno intorno a noi, magari proprio con quelli che ci perseguitano! Questo brano ci aiuta ad esaminarci.

L'amore è paziente

L'amore è paziente. Non si stanca, si impegna per il bene dell'altro giorno dopo giorno, anno dopo anno. La parola usata qui descrive uno che subisce molto, ma continua ad amare colui dal quale subisce la sofferenza. Questa parola descrive uno che pur soffrendo a causa di peccati commessi da un altro nei suoi riguardi, continua ad avere bontà, affetto, benevolenza, ed impegno nei confronti di quella persona.

L'amore è benigno

L'amore è benigno. Questa parola descrive una gentilezza, una tenerezza, il contrario dell'essere brusco o severo. Essere benigno significa, fra l'altro, non fare il male. L'amore non fa del male, nonostante come l'altra persona si possa comportare. Questo tipo tende a fare solo il bene, a reagire solo col bene, a trarre il bene dal male...!

L'amore non invidia

L'invidia ti fa stare male quando un altro sta bene: l'invidioso ... vorrebbe avere quello che ha l'altro e che a lui manca...

Spesso l'invidia è nascosta nel cuore. Possiamo avere invidia perché gli altri o anche solo una persona in particolare ha qualcosa che noi non abbiamo. Per esempio, possiamo invidiare perché qualcuno altro ha qualcosa di materiale che noi non abbiamo, o perché ha un lavoro o una situazione di vita che sembra meno difficile della nostra, o perché possiede una casa che noi non abbiamo, o una salute meglio della nostra, o perché viene più apprezzata dagli altri di quanto lo siamo noi.

Possiamo invidiare per tanti motivi. Ma se c'è invidia, non c'è vero amore.

L'amore non invidia: piuttosto, l'amore gioisce quando l'altro sta bene e ha tante cose... anche se non le abbiamo! Infatti, nel vero amore più gli altri sono benedetti, più io sto bene.

Perciò, chi ama veramente si impegna con grande fatica a promuovere il bene degli altri: conta quello che ha l'altro e non quello che ho io!

L'amore non si mette in mostra

L'amore non si mette in mostra, non si vanta. Questo aspetto dell'amore descrive non tanto il fatto di avere orgoglio, ma la tendenza a fare le cose per essere notati dagli altri.

Il peccato spinge una persona a cercare la gloria dagli altri. Perciò, una persona che ha questo peccato radicato nel suo cuore cerca di mettersi in mostra, cerca di far notare agli altri quanto è brava. E se dovesse fare qualche opera buona il suo scopo non è di promuovere il bene degli altri, ma di cercare gloria per sé.

Dove c'è questa tendenza, non c'è vero amore.

Questo non significa che uno non deve mai parlare di sé. L'apostolo Paolo, davanti alle accuse false nei suoi riguardi, fu costretto a parlare molto di se stesso e di quello che Dio aveva fatto tramite lui. Ma il suo scopo non era di mettersi in mostra, bensì di aiutare i credenti a capire che era stato mandato da Dio per dare loro guida ed insegnamento. Quindi, ci sono dei casi in cui è giusto parlare di sé, ma solitamente il vero amore non si gonfia, non si mette in mostra: piuttosto si concentra sugli altri.

Non si gonfia

Inoltre, l'amore non si gonfia. Il "mettersi in mostra" descrive ciò che uno compie per essere visto dagli altri, il "gonfiarsi" invece descrive quello che uno pensa di sé. Entrambi sono espressioni dell'orgoglio. Il vero amore non si gonfia, non concentra i pensieri su se stesso, sui propri diritti, su quanto si merita. Piuttosto, il vero amore riempie i suoi pensieri con quello che porterà del bene agli altri e alla gloria a Cristo.

Non si comporta in modo indecoroso

L'amore non si comporta in modo indecoroso. Questa parola descrive quello che è inappropriato o vergognoso, non conforme alla dignità. Troviamo la stessa parola in 1Corinzi 7:36, dove viene tradotta con "sconveniente" nella LND e "indecoroso" nella NRV.

"Ma, se alcuno pensa di fare cosa sconveniente verso la propria figlia vergine se essa oltrepassa il fiore dell'età, e che così bisogna fare, faccia ciò che vuole; egli non pecca; la dia a marito." (1Co 7:36 LND)

Non comportarsi in modo indecoroso, significa che ci si comporta piuttosto in modo decoroso, o dignitoso. L'amore è attento a come si comporta. Per esempio, se veramente ami, hai un rapporto corretto e dignitoso verso tutti, verso coloro che sono sopra di te e verso coloro che sono sotto di te. Un comportamento decoroso è un comportamento corretto, nei riguardi per esempio del coniuge, nei riguardi dei genitori, dei figli, della guida di chiesa, degli altri membri di chiesa.

Non cerca le cose proprie

L'amore non cerca le cose proprie. Questo è totalmente il contrario di quella che è la nostra tendenza naturale e di quello che ormai è l'andazzo della società. L'amore non vive per se stesso, non è egoista!

Chiaramente, questo non significa che uno non può pensare a sé stesso in alcun modo, ma descrive piuttosto il cuore della persona. Il vero amore ha veramente a cuore il bene degli altri, si impegna a cercare il loro bene. Per esempio, la Bibbia insegna che ogni credente ha dei Doni spirituali e tutti i doni servono per l'edificazione reciproca. Quindi, un aspetto dell'amore è di impegnarsi attivamente per il bene degli altri. Il vero amore si impegna al punto da fare fatica per alleviare ed alleggerire l'altro. Quindi, se tu non ti stai impegnando per gli altri regolarmente, è quasi certo che sei un grande egoista e non sai veramente amare.

Non si irrita, non si inasprisce

L'amore non si irrita, non si inasprisce. Quando succedono le cose brutte, quando le persone ci fanno del male, quando peccano contro di noi, se abbiamo vero amore, non ci inaspriamo. Non ci irritiamo. Se invece la tua tendenza è di inasprirti, se ti irriti, se scatti con gli altri, sappi che manchi di vero amore!

Non sospetta il male

Tu sai veramente amare? Un esame che puoi farti per sapere se sai amare è chiederti onestamente <tu, sospetti il male>? Tieni conto del male? Parti dalla <presunzione di colpa>? Il vero amore non lo sospetta.

Il vero amore non sospetta il male. Questa è una qualità importantissima. La parola, tradotta con "sospetta" nella LND e con "addebita" nella NRV, può essere tradotta anche con "imputare, o pensare, o tenere conto".

È importante allora capire il suo significato. Quando ci sono più modi di vedere una certa cosa il vero amore sceglie di non sospettare il male, ma crede il bene. Se non è una situazione chiara, il vero amore suppone il bene (presunzione di innocenza).

Se succede una certa cosa, o qualcuno dice o fa una certa cosa, e sarebbe possibile vederla come una cosa buona, oppure, si potrebbe vederla come una cosa brutta, il vero amore non sospetta il male, non immagina che potrebbe essere un male. Presume il bene finché è possibile, fino a quando l'evidenza lo permette.

Non solo, ma il vero amore non conserva un elenco del male. Come è tradotto nella NRV "non addebita il male". Non si ricorda dei peccati e delle ingiustizie passati. Quindi, non può elencare una serie di veri o presunti peccati.

Il vero amore considera l'altro sempre <con una sola colpa> (le precedenti le ha perdonate!).

Chi invece addebita il male subito, sta gravemente mancando il vero amore.

Per non cadere nel peccato di addebitare il male, quando ci sono degli scontri e dei peccati che gli altri fanno, è assolutamente importante non permettere alle cose di andare avanti. Quindi, dobbiamo risolvere quella situazione al più presto per togliere almeno i pensieri negativi.

Più tempo passa, più la mente contorce il ricordo degli avvenimenti al punto che il ricordo che uno ha di un certo avvenimento non rispecchia più la realtà.

Se tu stai ancora pensando a delle ingiustizie o a dei peccati che hai visto in altri da tempo, da settimane o perfino da mesi, allora non hai vero amore... e hai una cattiva salute spirituale. Più vai avanti così, più i tuoi ricordi si allontaneranno dalla verità.

Infatti, quando si addebita il male o si sospetta il male... succede che si tende a ricordare il male e a dimenticare il bene. Dopo un po' tempo si arriva ad avere un concetto estremamente falso anche se quella persona è convinta che le cose stiano veramente come crede lei.

Una persona che arriva ad avere un elenco, o scritto o nella mente, di presunti peccati che ha visto in un'altra persona ... sta addebitando il male.

Quella persona non ha vero amore, ed è in gravissimo pericolo spirituale.

Cari lettori, non addebitate il male! Non sospettate il male! Non guardate l'altro con la <presupposizione di colpa>! Impariamo ad amare veramente!

Non si rallegra dell'ingiustizia

Il vero amore non si rallegra dell'ingiustizia. Non trova alcun piacere quando gli altri sbagliano o peccano. Quando invece c'è invidia e il desiderio di vantarsi ci si rallegra quando un altro sbaglia... credendo che quell'errore ti metterà in una luce migliore.

Ma il vero amore non si rallegra mai dell'ingiustizia perché vuole il bene di tutti.

Gioisce con la verità

Infatti, il vero amore gioisce con la verità. La parola "verità" qui non è solo la verità in contrasto con la menzogna, ma indica tutto quelle verità che riguardano Dio, le virtù e la moralità: tutto quello che è puro, vero e degno di lode. Il vero amore gioisce in queste cose e trova gioia quando vede la verità in altri.

Tollera ogni cosa

Il vero amore tollera ogni cosa. La parola greca usata qui significa letteralmente "coprire" e nella forma sostantiva si usa per indicare una copertura o un tetto. Quindi, il significato è di coprire silenziosamente gli sbagli degli altri.

In altre parole, il vero amore copre ogni cosa... nel senso che il vero amore non annuncia i peccati degli altri, per non metterli in una brutta luce, ma li copre.

"Tollerare" non significa stringere i denti e non dire niente, ma piuttosto vuol dire avere tanta tenerezza e bontà nei confronti dell'altra persona che sbaglia o che ti fa male, al punto che si cerca di aiutarla, senza metterla in una brutta luce. Chiaramente, questo non esclude quelle situazioni in cui è necessario testimoniare di un peccato.

Ci sono casi in cui la chiesa stessa deve disciplinare qualcuno e in quei casi i suoi peccati vengono elencati pubblicamente. Però, soprattutto nei rapporti fra le persone, il vero amore tollera ogni cosa e cerca di non mettere l'altra persona in una brutta luce, ma cerca piuttosto di aiutarla a crescere.

Crede ogni cosa

Il vero amore crede ogni cosa. Il senso qui non è che crede ciecamente a qualsiasi cosa... anche se quella persona è ben conosciuta per essere una bugiarda. Piuttosto, significa che fin quando sia possibile, crede il bene. Se si può vedere una situazione in due modi, uno in positivo e uno in negativo, l'amore crede il bene... finché lo può fare.

Spera ogni cosa

Similmente, l'amore spera ogni cosa. Quando vede del peccato in qualcuno, comunque spera che ci sarà qualche spiegazione per chiarire la cosa.

In altre parole, il vero amore non vuole vedere il male... se non è assolutamente necessario. Quindi, finché c'è la possibilità il vero amore sceglie di credere il bene e di sperare il bene.

Sopporta ogni cosa

Infine, il vero amore sopporta ogni cosa. Per quanto possa dover subire dagli altri, non si lascia spostare dalla fede e dalla bontà. Quando viene ferito e trattato male, continua ad amare, non si lamenta delle ingiustizie subite (vedi Giuseppe, figlio di Giacobbe!) e continua a fare del bene e a sperare il bene. Questo è il vero amore.

PER UN MAGGIORE APPROFONDIMENTO RIMANDO IL LETTORE ALLA MIA RELATIVA
SCHEDA SU <I VALORI DEL CRISTIANESIMO>.

Allora

Considerando quello che è il vero amore, ti chiedo: hai vero amore? Possono le persone intorno riconoscere in te l'amore di Cristo?

Se sì, allora, so che desideri crescere sempre di più nell'amore.

Se no, che Dio ti faccia vedere quanto grave è il pericolo spirituale in cui ti trovi!

Oh, che tu possa vedere quanto grande è il tuo peccato di abbondare (lasciare) il vero amore!

L'esempio di Gesù

Come possiamo amare così?

Non è naturale! E' facile amare coloro che ci piacciono, che ci fanno tanto bene.

Ma come possiamo amare coloro che ci fanno del male?

La chiave sta nel capire quello che ci ostacola ad amare come dobbiamo.

Quello che ti ostacola ad avere il vero amore è il tuo orgoglio. Quando non ami come abbiamo letto in 1Corinzi 13... è perché il tuo cuore è pieno di orgoglio. Vorresti vedere te stesso bene, anche se volesse dire vedere male gli altri. Vuoi avere ragione più di quanto vuoi crescere.

Per combattere il nostro orgoglio ricordiamo l'esempio di Gesù Cristo. Se siamo salvati è solamente perché Gesù Cristo ha sacrificato tutto per noi ribelli peccatori... che Gli facevano tanto male!

Egli avrebbe tanti motivi, tuttora, per vederci male, per addebitarci il male, per stancarsi di avere pazienza con noi. Invece, Egli continua a mostrare amore perfetto nei nostri confronti.

Perciò, avendo l'esempio di Gesù Cristo, impariamo ad amarci veramente... gli uni gli altri.

Se tu non hai l'amore descritto in 1Corinzi 13, non capisci bene la grazia di Dio. Sei spiritualmente povero e miserabile. Chi non sa amare non conosce che la minima parte della gioia che possiamo avere in Cristo. Non capisce la grandezza dell'amore di Dio per lui e perciò non ha un cuore che sa amare gli altri.

Se tu hai la tendenza di vedere il male negli altri, al punto di esserne turbato, o agitato o irritato, ... non sai amare!

Quando sai amare, certamente ci saranno le volte che sarà necessario riconoscere il male... ma, vedere il male negli altri ti farà stare male al punto di esserne irritato e desiderare di <rendere pan per focaccia>! Non ti farà arrabbiare. Non ti agiterà. Non ti farà frustrare. Quelli sono frutti della mancanza di amore!

Chiudo con un brano che voglio incoraggiare tutti a meditare attentamente. (Da <La Parola>)

“Vestitevi dunque come eletti di Dio santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza, sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi, se uno ha qualche lamentela contro un altro, e come Cristo vi ha perdonato, così fate pure voi. E sopra tutte queste cose, rivestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Dio, alla quale siete stati chiamati in un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore. E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui.” (Col 3:12-17)

Conclusione

Grazie a Dio per l'amore che già abbiamo, ma che possiamo diventare una chiesa in cui ci amiamo sempre di più con il vero amore, quell'amore che anche noi riceviamo da Dio!

IL MINISTERO PASTORALE

Per il ministero Pastorale si richiede che quanti ad esso vi sono preposti siano delle persone MOLTO competenti. Il che sottintende che essi devono prepararsi adeguatamente sia nel campo teorico che, e soprattutto, in quello pratico... ; e tutto ciò deve essere fatto con la massima meticolosità, con la massima logica, con la massima **tempestività (molta tempestività: la tempestività è uno dei grandi segreti del successo!)**, con la dovuta sapienza e ovvia CONSACRAZIONE.

Va da sé che, e per qualifiche e per disponibilità, coloro che svolgeranno questo compito saranno POCHI e ciò deve ancor di più stimolare chi vi è preposto.

La 'PASTORALE' richiede, dunque STUDIO e scrupolosità, nonché tutta la delicatezza che si deve avere trattando con le anime, a differenza di quando e quanto si fa trattando con le cose, col copro e/o con gli animali!

La Pastorale è un argomento complesso che tende ad insegnare non solo sulla personalità umana propria e altrui, ma anche a carpire i Veri bisogni delle anime: quando e come intervenire per il loro utile e senza che l'intervento stesso diventi deleterio e/o devastante!

La Pastorale tratta anche della Disciplina nella Chiesa Locale, volta SEMPRE AL RECUPERO E IMPARTITA A TEMPO MOLTO DEBITO CON TANTA DELICATEZZA E SAGGEZZA!

CHI CONDUCE UNA CHIESA NON DEVE ESSERE UN MEDIOCRE!

Inoltre, i Conduttori NON devono mai abusare della 'spada' che portano!

Essi non devono essere visti come dei 'giustizieri' pronti a 'traffiggere subito' chi resiste o contesta! NO!

I CONDUTTORI DEVONO IMPARARE LA PAZIENZA: la Disciplina va applicata SOLO dopo molte esortazioni, dopo molti ammonimenti e dopo molti rimproveri!

CHI E' PRONTO A 'TRAFIGGERE' PRESTO SI RITROVERÀ COMPLETAMENTE SOLO!

Per i Conduttori, infatti, vi è il **grande pericolo dell'ABUSO di autorità: CHI RICEVE E' PIU' POVERO DI CHI DA'...**: beato chi da rispetto, comprensione e sottomissione!

DONI TE STESSO SENZA PRETENDERE NIENTE IN CAMBIO? Questo sarebbe VERO AMORE.

Inoltre, ritengo sia importante puntualizzare alcuni <paletti> che aiutano a focalizzare meglio il perché di tanti disagi all'interno delle chiese locali... con tutte le conseguenze che ne derivano.

In questo paragrafo ne elenco 4 tra i maggiori, ma tutta la dispensa provvederà ad ampliarne il numero con i relativi dettagli: la libertà, la sottomissione, il velo e la disciplina.

Essi, quantunque siano più che standardizzati dalla Scrittura, procurano non poche difficoltà nelle relazioni ecclesiali non per la loro peculiarità, ma spesso per la mancata focalizzazione da parte dei Credenti o per l'indisponibilità ad osservarli.

Un approfondimento, seppure schematico, farà molto bene.

SULLA LIBERTA' NELLA CHIESA

1. LIBERTA' significa facoltà: di pensare, di scegliere, di volere, di agire.
2. LIBERTA' ASSOLUTA significa totale assenza di limiti, e costrizioni.
3. LIBERTA' PARZIALE significa assenza di limiti e costrizioni entro "certi confini!"
 - a. confini morali
 - b. confini sociali e legali
 - c. confini spirituali

LA LIBERTA' ASSOLUTA E' SOLO DI DIO: sulla terra l'uomo, credente e non, non godrà MAI della libertà

assoluta. Giov.8/34 e seg.:

- a. schiavo del peccato e sue conseguenze
- b. libero del peccato e sue conseguenze
- c. libero di credere o non
- d. libero di servire o non

L'UOMO OTTIENE LA LIBERTA' PARZIALE SOLO IN CRISTO PERCHE' CI SONO LEGGI DA RISPETTARE: leggi naturali, sociali, di governo, ecc.

Comunque nell'uomo vi è una certa libertà e persino Dio la rispetta (la libertà di peccare e persino di 'morire' sia fisicamente sia spiritualmente)

LIBERTA': uso e abuso. Ga1.5/1,13-15

Dal dizionario Garzanti della lingua italiana si evince che LIBERTA' è assenza di costrizione, facoltà dell'uomo di agire per iniziativa della propria volontà, ma senza ledere i diritti degli altri.

ABUSO DI LIBERTA' E' ANARCHIA, libertà SENZA LIMITI, abolizione di ogni legge e autorità.

LIBERTINAGGIO è scostumatezza: purtroppo, tutti vorrebbero essere <libertini> più che liberi!

IL CRISTIANO VIVE NELLA LIBERTA',... MA... EGLI NON VIVE NELL'ANARCHIA E NEL LIBERTINAGGIO.

Gal. 5/1: la vera libertà comincia col suo USO e finisce col suo ABUSO.

- Siamo liberi, ma di fare cosa? -Di agire volontariamente...
- Siamo liberi, ma da che cosa? -Dalla legge che costringe e condanna al tormento eterno!
- MA SIAMO LIBERI SEMPRE E TOTALMENTE? NO!
- Siamo nella libertà Cristiana, ma ciò non significa che possiamo tranquillamente infrangere le leggi dello Stato: dunque, è stupido cercare di giustificarci dicendo che ormai non siamo più sotto la legge dell'antico Patto Davidico.

Il cacciatore che spara ad una preda ove la caccia é vietata é colpevole anche se siamo <sotto la Grazia> (a mio parere farebbero bene a vietare la caccia ovunque e sempre... a meno che non diventi necessaria per la sopravvivenza!):

Chi é libero, lo é perché non ha costrizioni; MA l'amore di Cristo ci costringe. 2 Cor.5/14

Sono libero, MA .NON POSSO E NON DEVO FARE TUTTO CIO' CHE VOGLIO: se così facessi, sarei nell'ABUSO (questo sarebbe libertinaggio!)

1Giov.3/9: il LIBERO non può peccare, non può continuare a vivere peccando.

Come Cristiano NON posso e NON DEVO fare della libertà un pretesto per peccare.,

Non siamo più sotto la Legge riguardo alla Salvezza e riguardo i "vecchi" rituali della Legge Giudaica: quella era la legge della costrizione!

MA ORA SIAMO SOTTO LA LEGGE PER LA SANTIFICAZIONE: questa é la legge dell'Amore.

Gal 5/13:

- sono libero, MA NON HO IL DIRITTO di scandalizzare, polemizzare, contendere o imporre...;
- sono libero, MA NON HO IL DIRITTO... di mancare di rispetto (non ho questa LIBERTA')...;
- sono libero, MA NON HO IL DIRITTO di avere in me ciò che é scritto in Gal. 5/19-21

La libertà é preziosa, ma se non si usa bene DIVIENE NOCIVA (vedi la società odierna)

QUANDO NON C'E' UN BUON USO, C'E' L'ABUSO e con esso si vede il pretesto di...

- 1- dare l'opportunità alla carne, al peccato GAL.5.19-21
- 2- si é DIS-UTILI (non si serve)
- 3- non si da sfogo alla legge dell'amore, dello Spirito.

SERVIRE significa "sia fatta NON la mia volontà", come disse Gesù (la mia é morta proprio perché io Amo!)

SE AMO, non impongo "il mio", non contenderò. SE AMO, SERVIRÒ (sarò utile), NON MORMORERO'.

- **Gal. 5/14:** tutta la legge si riassume così: <ama il fratello come ami te e stima l'altrui da più di te stesso>:
- **TU AMI TE STESSO... se e nella misura che ami DIO! AMA, dunque, COMI AMI DIO IN TE!**
- Considera il prossimo come se fosse Cristo, come se egli fosse te stesso!
- **1Gv 4/8:** chi non ama non conosce Dio!

DA COME AMI IL PROSSIMO SI CAPISCE SE AMI DIO!

Gal 5/15: SE VI MORDETE, SE MORMORATE, se vi conducete da animali, se vi 'avvelenate col morso' (come un cane con la rabbia o come un aspide), se vi combattete ricordate che:

- 1- ogni morso consumerà, la vostra gioia, pace e amore: rimarrete nudi e vuoti ... e morti (come l'ape quando punge e il suo pungiglione rimane nella vittima);
- 2- SARETE CONSUMATI; come un piatto vuoto senza odore e sapore ... sarete INUTILI.

AMARE significa dare (non ricevere!)

SULLA SOTTOMISSIONE

'SOGGETTO' significa sottoposto (sottomesso) all'autorità: con obblighi, secondo leggi e condizioni.

Prima di elencarne i punti salienti, voglio sottolineare che parlando della sottomissione ci si deve riferire ai RUOLI e non al valore delle persone: si tratta di **una subordinazione al ruolo**, proprio come tra marito e moglie.

La moglie, infatti, si sottomette al marito... non perché sia inferiore a lui, ma solo perché il suo ruolo è subordinato a quello di lui: si tratta di **una subordinazione/sottomissione volontaria e per la funzionalità**.

• Oggi la Sottomissione sembra un argomento superato perché la si intende riferita al valore delle persone, come se indicasse l'inferiorità del sottomesso: questo accadeva nel passato con la schiavitù e si trattava di <una

sottomissione con la forza>, ma non deve essere così!

- MA DOVE NON C'E' SOTTOMISSIONE c'è anarchia e disordine; dove c'è disordine non c'è pace; dove non c'è pace non c'è Dio e dove non c'è Dio non c'è vita!-
- Essere cristiano significa essere Discepolo, cioè servo di Cristo.
- Il Discepolo e il servo sono tali SOLO se sottomessi.

Per noi Cristiani la Sottomissione é d'obbligo, **MA DIO GRADISCE SOLO LA SOTTOMISSIONE VOLONTARIA:** la sottomissione 'giusta' é VOLONTARIA E GIOIOSA.

Si può certamente ubbidire anche per forza, per paura, **MA DIO VUOLE IL CUORE!**

Perciò, se oggi la ribellione é di moda **NON DEVE ESSERE COSI' TRA DI NOI!**

Anzi, per noi la sottomissione e, di conseguenza anche l'ubbidienza, deve essere considerata UN SERVIZIO VOLONTARIO E GIOIOSO, UN REALE PRIVILEGIO!

- 1- Chi si deve sottomettere? TUTTI!
- 2- Perché? Dio lo richiede: é giusto ed é utile!
- 3- Quando? Quando ne sussistano i presupposti: autorità, leggi e condizioni!
- 4- Dove? Dovunque!
- 5- A Chi? all'Autorità o chi per Lui!

PERSONE A CUI SOTTOMETTERSI:

- 1- DIO e la Sua Legge. Gc. 4/7 ecc.
- 2- Genitori e loro leggi. 1Tim. 3/4 ecc.
- 3- Conduttori e loro leggi. Eb. 13/7 ecc.
- 4- Autorità politiche-sociali e loro leggi. Rm. 13
- 5- le mogli ai mariti e loro leggi (uomo). Ef. 5/22

FINO A QUANDO LA SOTTOMISSIONE? Finché le suddette autorità, in quel che chiedono, restino in armonia con la Parola di Dio: Dio resta sempre supremo!

PUNTI IMPORTANTI ANCHE SE DIBATTUTI:

- 1- La sottomissione é all'autorità: NON SOLO a chi stimiamo sia 'nostro superiore'!
- 2- Il segno visibile della sottomissione é il rispetto che si traduce in riverenza e ossequio; mentre la conseguenza della sottomissione é l'ubbidienza!
- 3- Dio é spietato verso i ribelli! Rm. 1/18, ecc.
- 4- Durante TUTTE le riunioni 'spirituali' (adunanze di ogni genere) la donna mostra di essere SOTTOMESSA tramite il velo 1Cor 11 (a meno che i Conduttori non decidano diversamente per alcuni incontri!)

IL VELO: 1Cor. 11

- 1- é un obbligo: un segno INEVITABILE. vers. 10
 - 2- senza di esso la donna é VERGOGNA E DISONORE. vers 5,13
 - 3- Velo e Preghiera sono INSCINDIBILI. vers 4,5,13 (dunque, velo anche se non ci fosse la preghiera!)
 - 4- La natura insegna il velo. vers 14,15 (Chioma)
 - 5- La donna deve radersi SE non vuole mettere il velo durante le riunioni spirituali. ver 6
 - 6- La donna che si ribella al velo DOVE é espressamente richiesto dai conduttori E' RIBELLE A DIO. vers 3
 - 7- I ribelli sono TUTTI contenziosi e come tali saranno trattati e, dunque, saranno IGNORATI! 11/6 e 14/38
- SE QUALCUNO LA PENSASSE DIVERSAMENTE DIO LO RIVELERA' MA NEL FRATTEMPO SI DEVE SOTTOMETTERE!**

Le Autorità possono degenerare facilmente con L'ABUSO e in tal caso possono incorrere a loro volta in azioni disciplinari...

PER ESEMPIO, é detto che i genitori NON devono INASPRIRE i figli. Ef. 6/4 ecc.

IL CONFRONTO DEVE ESSERE FATTO COL SIGNORE: ... QUANTA PAZIENZA HA DIO CON NOI PRIMA DI DISCIPLINARCI? LO STESSO DEVONO FARE LE AUTORITA' VERSO I LORO SUBALTERNI!

LA DISCIPLINA NELLA CHIESA

Prima di andare avanti, sottolineo che qui tratto della <disciplina nella Chiesa>, ma non é poi molto diversa da quella che deve attuarsi nella famiglia e nella società.

Benjamin Spock, pediatra Statunitense del ventesimo secolo, devastò i parametri portanti della società educativa col suo libro in cui enunciava una nuova tesi educativa in base alla quale <nessuno deve essere frenato nei suoi impulsi> per evitare che ne derivino traumi.

Prima di morire, dopo avere assistito alle terribili conseguenze sociali causate dalla sua tesi in tutto il mondo, egli ritrattò chiedendo perdono a tutto il mondo e invitando a tornare <ai parametri educativi precedenti>, affermando che <egli aveva causato una generazione di delinquenti abolendo ingiustamente le regole della disciplina>,... ma il male era fatto e dopo un secolo la società ne risente ancora nonostante gli sforzi di riprendere <la situazione educativa in mano> da parte di ogni autorità.

Rimando il lettore al mio Corso Biblico sul Matrimonio (Famiglia) e sulla mia dispensa <La Disciplina>.

- La disciplina é il più difficile aspetto del "governo della Chiesa".
- Essa é l'insieme dei provvedimenti verbali e pratici volti al "**recupero fraterno**".
- Per tutte le difficoltà, le sofferenze e le delicatezze che comporta essa é **compito esclusivo degli Anziani**.
- Per la gravità e le spiacevolezze che essa comporta, gli Anziani della Chiesa (i Conduttori) ricorrono ad essa "in ultima analisi": dopo aver pregato, esortato ed ammonito con riprensione.

La disciplina é un comando per gli Anziani (Conduttori)... ... e per tutti. Ef. 6/4; Ebr.12/4-7; Prov.3/11

Senza la disciplina si é BASTARDI. Ebr. 12/8

In taluni casi particolari la disciplina é l'unico sistema che 'frutta'. Ebr 12/11

La disciplina é una NECESSITA' in vista di una giusta maturazione. 2Tim.3/16-17

Scopi della disciplina:

- 1- mantenere la vera dottrina. Rm.16/17; 2Tim 1/3; Tito 1/13
- 2- distribuire con ordine le funzioni della Chiesa. 2Cor.8/19; 2Tim.2/2
- 3- mantenere l'ordine delle riunioni 1Cor 11/; 1Cor 11/17-34; 1Cor. 14
- 4- ri-prendere (**recuperare**) i 'disordinati (i falliti) Mtt.18/15-17
- 5- escludere i 'provocatori di biasimi, di disonori e scandali'. 1Cor. 5/3; 2Tito 3/10
- 6- edificare bene. 2Cor 10/8; 13/10; 1Cor.14/23-31

Sottomettersi all'autorità è un dovere... anche a costo di mortificarsi! Atti 16/4; 1Pie.5/1-6; Rm.13/1-8

COMPITI DEGLI ANZIANI SULL'ARGOMENTO:

- 1- ri-prendere il 'fallito'. Tito 1/13
 - 2- respingere l'ostinato. 1Tim 1/20
 - 3- ritirarsi dal 'respinto'. Mtt 10/14; Mc.6/11; Lc.9/5; Atti 13/51; 18/6
 - 4- agire con saggezza. 2Tim.3/15 e con severità. 1Tim 5.20-21; Tito 1/13; 2/15
 - 5- reprimere le polemiche. 1Cor 11/12-13; 3/3-6; 11/17-18
 - 6- reprimere le inutili dispute. 2Tim.2/14-18
 - 7- schivare le questioni inutili (stolte). 1Tim 1/4; 6/20; 2Tim 2/23-26
- GUAI ai ribelli e agli infedeli 'al PATTO'. Mal.2/8-9; Ez.33/6-8; Mtt.24/48-51; Pie.2/1-12 (NB 10-12)

Procedimento:

- 1- esortare (privatamente)
- 2- ammonire (privatamente)
- 3- rimproverare con autorità davanti a 2-3 testimoni
- 4- disciplina pratica della Chiesa nella "Chiesa locale" (vari gradi crescenti)
- 5- disciplina pratica della Chiesa nella Chiesa "Totale"(ultimo grado) 1Cor.5/12-13; 14/37-38

Tipi di disciplina:

- 1- disciplina lieve 'privata'
- 2- " " 'pubblica'
- 3- " " grave "generale"

NB. La disciplina lieve è di breve durata, sino al recupero; mentre la disciplina grave "generale" è di lunga durata, sino al recupero o ALLA MORTE!

**LA DISCIPLINA NON E' MAI UNA SCOMUNICA ETERNA PER L'INFERNO...
E NEMMENO <ESPIAZIONE> PER IL MAL FATTO!**

Gradi di disciplina:

- 1- divieto alla preghiera verbale pubblica
- 3- divieto alla proposta di canti e alla lettura verbale pubblica
- 4- divieto alla predicazione dal pulpito e ad interventi di testimonianza
- 5- divieto alla partecipazione dei SIMBOLI
- 6- divieto evangelizzazione pubblica di gruppo
- 7- divieto di 'continuare' in qualsiasi compito anche se fosse non visibile
- 8- DISCONOSCIMENTO-IGNORAMENTO nella Chiesa locale e generale:
 - a- allontanamento assoluto: niente relazioni e saluto!
 - b- consegna della "carne" a satana! (**massima disciplina**)

Abolizione della disciplina <all'interno della Chiesa Locale>:

Solo e quando il 'punito' è umilmente pentito e lo dimostra chiaramente con i 'frutti' degni del ravvedimento: questo **NON deve essere inteso ai fini di una ipotetica espiazione del peccato commesso**, ma solo come <confessione solenne del peccato e richiesta di perdono>!

A tale scopo si precisa che questo iter è **teso solo al ripristino di eventuali mansioni** (laddove ancora possibile!) e **NON in vista del perdono** (infatti, il perdono deve essere concesso subito e viene <realizzato> al momento stesso della confessione → vedi la Parabola del <Figliol prodigo>!).

Reintegrazione:

Parziale o totale a discernimento degli Anziani e a secondo della "gravità del caso"!

TUTTO CIO' E' SOLO PER AMORE

- 1- Amore per la Chiesa (Cristo)... onore!
- 2- " " verso chi ha "fallito"
- 3- " " 'quelli di fuori' che devono comprendere la "serietà cristiana"

E' ESCLUSIVO COMPITO DEGLI ANZIANI:

- 1- **investigare e prendere provvedimento per l'onore di Cristo**
- 2- **pregare**
- 3- **agire**

QUESTA E' LA PROVA D'AMORE DEGLI ANZIANI VERSO LA CHIESA (COSI' COME QUELLA DEI GENITORI VERSO I FIGLI).

Per un maggiore approfondimento rimando il lettore alla relativa scheda del mio corso sugli Scogli del Cristianesimo.